

PIAZZA GRANDE

Rigenerazione urbana da guerra fredda

di NICOLA SIGNORILE

Si può parlare per un'intera mattina di edilizia, infrastrutture e addirittura di rigenerazione urbana senza accennare mai al nuovo Piano urbanistico generale di Bari, in gestazione da tempo? È successo ieri in Confindustria, al convegno dell'Ance Bari e Bat sul tema «La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato» dove nemmeno l'assessore Giuseppe Galasso ha fatto cenno al lavoro del gruppo diretto dall'architetto Stefano Stanghellini.

LA RUBRICA IN VI >>

PIAZZA GRANDE

Rigenerazione urbana, scintilla da guerra fredda

Edili, Comune e... algoritmi



SAN GIROLAMO Il cantiere della «Rigenerazione urbana»

di NICOLA SIGNORILE

Si può parlare per un'intera mattina di edilizia, infrastrutture e addirittura di rigenerazione urbana senza accennare mai al nuovo Piano urbanistico generale di Bari, in gestazione da tempo? È successo ieri in Confindustria, al convegno dell'Ance Bari e Bat sul tema «La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato» dove nemmeno l'assessore Giuseppe Galasso, intervenuto in sostituzione del sindaco Decaro, ha fatto cenno al lavoro del gruppo diretto dall'architetto Stefano Stanghellini. E sì che, invece, ha colto l'occasione per riferire delle attività in corso e in programma per «dare continuità urbana ai 42 chilometri di costa che caratterizzano il territorio barese», da Santo Spirito a Torre a Mare.

Anche gli edili di Confindustria hanno delle proposte da fare per la costa Sud: Il presidente degli imprenditori baresi ha annunciato per il prossimo autunno la presentazione «alla politica» dei risultati di «un tavolo tecnico» istituito per questo scopo, coinvolgendo l'associazionismo ambientalista.

«Siamo stanchi di essere bollati come speculatori - afferma De Bartolomeo -. Abbiamo idee progetti di sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della storia dei luoghi, per fare una edilizia di qualità». Insomma c'è grande fermento e la «rigenerazione urbana» sembra prendere corpo, diventare qualcosa di più concreto che uno slogan che piace a tutti. Ma di Pug non si parla. E si capisce perché: fra gli edili e il Comune di Bari è ormai guerra fredda: la recente delibera di giunta che fissa le linee di indirizzo per la definizione dei confini del «Parco multifunzionale delle torri e dei casali» è la goccia che fa traboccare il vaso. Perché il progetto del parco «appena accennato» nel Piano paesaggistico territoriale pugliese comporta il blocco di un paio di lottizzazioni - nel territorio di Santo Spirito - che erano ormai ad un passo dalla convenzione che le avrebbe rese irreversibili.

Ed ecco che allora il contenimento del consumo di suolo, lo stop all'espansione urbana e il «costruire nel costruito» smettono di essere argomenti da accademici.

Se il responsabile urbanistica di Legambiente Puglia, Domenico Delle Foglie, difende il Pptr e dice che nel tavolo «tecnico» con gli imprenditori «stiamo lavorando su un nuovo assetto, che assomiglia di più a ciò che fanno gli altri in Europa», il vicepresidente nazionale di Ance, Filippo Delle Piane, chiarisce senza mezzi termini che «la sostituzione edilizia non è conveniente» sul piano economico e che per questo se non si vuole espandere le periferie servono incentivi fiscali, norme semplificate, ma soprattutto «un rapporto con le istituzioni basato sulla fiducia». E sulla «certezza del diritto» gli fa eco De Bartolomeo.

Le scintille con il Comune brillano sullo sfondo di una congiuntura favorevole. I dati dei primi mesi dell'anno - riferisce il vicepresidente di Ance Bari e Bat, Nicola Bonerba - proiettano «il nostro territorio in cima alle performance più virtuose in Italia», con un 16% di incremento che è ben più di un segnale di ripresa del settore.

Per consolidare la tendenza, gli edili puntano allora su rigenerazione urbana e opere pubbliche. Per queste ultime si spera negli effetti positivi del nuovo codice degli appalti, illustrati dal viceministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini, che ha concluso il convegno. Altro è il discorso della rigenerazione urbana: l'esperienza degli ultimi anni dice che non basta una buona legge - come la 21/2008 della Regione Puglia. Finora, l'unico programma esistente è quello del «fronte mare» di San Girolamo, a Bari.

E così, mentre l'assessore regionale Anna Maria Curcuruto conferma che si stanno riscrivendo le leggi urbanistiche pugliesi, Laura Casanova riferisce che gli uffici regionali stanno mettendo a punto un algoritmo che consentirà alle amministrazioni comunali di non fare errori di programmazione e di valutazione economica e finanziaria: se un progetto di rigenerazione avrà gambe per camminare non lo dirà più il «fiuto del politico» ma la matematica. E se l'algoritmo continuerà a rispondere «no»? Nell'epoca della politica tecnocratica nessuno è disposto a coltivare dubbi: inceppano il meccanismo.



NENCINI AL CONVEGNO ANCE

Edilizia in ripresa

Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e Bat. Da questi dati ha preso le mosse il convegno “La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato” organizzato da Ance Bari e Bat in occasione del 70esimo anniversario dalla costituzione di Ance, al quale ha preso parte anche il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini.

Edilizia: Nencini interviene sul nuovo codice degli appalti

Il nuovo codice degli appalti è stato al centro dell'intervento del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini, nel convegno "La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato" organizzato a Bari dall'Associazione nazionale dei costruttori edili in occasione del settantesimo anniversario dalla costituzione di Ance. "È una buona occasione - ha spiegato - per ascoltare, per prendere suggerimenti e consigli. Già ieri si è riunito al Ministero il tavolo dove sono state coinvolte le Istituzioni pubbliche e le grandi associazioni come Ance per lavorare assieme ai prossimi decreti". "Restano due punti: primo, molte istituzioni - aggiunge Nencini - hanno tenuto i loro bandi entro il 18 aprile, una corsa ad utilizzare il vecchio codice prima che entrasse in vigore il nuovo, con le gare di appalto che anziché allungarsi nel tempo si sono concentrate entro il 18. Secondo, entro il 30 luglio ci saranno le linee guida di Anac ed i decreti che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a realizzare". Nencini, parlando poi con i giornalisti, è anche intervenuto sui ritardi della Pubblica amministrazione nel pagamento delle aziende: "È un qualcosa che prescinde dal codice degli appalti. Abbiamo provato a discuterne, ma è materia strettamente legata alla PA ed è lì che il nodo va sciolto. C'è una media di 5 mesi per pagare, con alcune regioni italiane del Centro Nord più efficienti ed alcune del Centro Sud meno.

LA NOTIZIA

Fragasso, Presidente di Ance Bari e Bat: consolidamento se, in primis, si tornerà alla pubblicazione dei bandi

Costruzioni, primi segnali di ripresa Il mercato offre inedite opportunità

Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e BAT: le ore lavorate, infatti, passano da 995.428 di gennaio 2016 a 1.151.931 di maggio,

Le ore lavorative passano da 995.428 di gennaio a 1.151.931 di maggio

con un incremento del 15,7%. Allo stesso modo il periodo gennaio - maggio ha fatto registrare un incremento del numero delle ore lavorate del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015 (fonte Cassa edile della provincia di Bari). Dati che segnano



I dati segnano uno spartiacque con la lunga crisi che ha registrato il settore tra il 2008 e il 2014

uno spartiacque con la lunga crisi che ha registrato il settore tra il 2008 e il 2014 con la fuoriuscita dal mercato di oltre 100.000 imprese in Italia (-16%), di cui 2.626 in Puglia (-8,2%), regione che ha scontato nello stesso periodo un calo degli occupati superiore al 40% (passati da 126.000 a 72.000) con un'inversione di tendenza nel 2015 che ha portato a 80.000 il numero dei

lavoratori (dati ANCE). Da questi dati ha preso le mosse il convegno 'La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato' organizzato da ANCE Bari e BAT in occasione del 70° anniversario dalla costituzione di ANCE, al quale ha preso parte anche il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini. «I segnali di ripresa - ha ricordato nelle

sue conclusioni Beppe Fragasso, presidente di ANCE Bari e BAT - potranno consolidarsi se, in primis, si tornerà alla pubblicazione dei bandi pubblici dopo lo stop registrato con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti; su questo tema, inoltre, auspichiamo che il Governo conceda una moratoria sino al prossimo 31 dicembre per completare gli iter dei progetti non esecutivi ancora installati presso le amministrazioni pubbliche appaltanti che rischiano di arenarsi definitivamente. Tuttavia la ripresa potrà agganciarsi se sapremo percorrere, al fianco delle istituzioni, i nuovi virtuosi modelli del mercato privato: edilizia di qualità e sostenibile, rigenerazione urbana, sviluppo del turismo ed housing sociale».

Edilizia: Ance Bari-Bat chiede moratoria su codice appalti Richiesta avanzata al viceministro alle Infrastrutture Nencini

(ANSA) - BARI, 12 LUG - Una richiesta di moratoria per completare gli iter dei progetti ancora in stallo presso le amministrazioni pubbliche alle prese con appalti ed il nuovo codice è stata avanzata oggi dal presidente di Ance Bari e Bat, Beppe Fragasso, al viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini. L'occasione per formalizzare la richiesta è stata data dal convegno "La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato" organizzato a Bari dall'Associazione nazionale dei costruttori edili in occasione del settantesimo anniversario dalla costituzione di Ance. All'incontro hanno, tra gli altri, partecipato gli assessori regionali all'Assetto del territorio, Annamaria Curcuruto, ed ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, oltre che il presidente di Confindustria Bari e Bat, Domenico De Bartolomeo. "Si deve tornare alla pubblicazione dei bandi pubblici - ha spiegato Fragasso - dopo lo stop registrato con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti e su questo tema auspichiamo che il Governo conceda una moratoria di almeno 6 mesi per consentire la positiva chiusura dei progetti non esecutivi ancora in stallo presso le pubbliche amministrazioni. Si dovrebbe concedere alle stazioni appaltanti di mandare in gara i progetti definitivi, assegnarli, avendo quindi il tempo per poter progettare i nuovi interventi in esecutivo ed in Bim (Building Information Modeling) come richiede il nuovo codice". "Ascoltiamo tutti i consigli buoni, compatibili - ha risposto Nencini - con la legge che è già in vigore da aprile. Ricordo che le imprese possono utilizzare le stazioni appaltanti del vecchio codice, che rimane ancora valido sino a che non subentri interamente il nuovo. La fallibilità del progetto è - secondo Nencini - una delle cause maggiori in Italia, accanto alla carenza di finanziamenti ed all'intervento della Magistratura, di difficoltà di un'opera pubblica ad andare avanti. Non c'è dubbio che ci voglia fase transitoria e di rodaggio, una sorta di campo di allenamento - ha concluso Nencini - prima che il nuovo codice dispieghi tutti i propri vantaggi".

Edilizia: Ance Bari-Bat, il 2016 mostra segnali di ripresa

(ANSA) - BARI, 12 LUG - Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e Bat. Il dato è emerso oggi nel convegno "La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato" organizzato nel capoluogo regionale dall'Associazione nazionale dei costruttori edili in occasione del settantesimo anniversario dalla costituzione di Ance. "Le ore lavorate sono passate da 995.428 di gennaio 2016 a 1.151.931 di maggio, con un incremento del 15,7%. Allo stesso modo - è stato spiegato nell'incontro - il periodo gennaio - maggio ha fatto registrare un incremento del numero delle ore lavorate del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. Dati che segnano uno spartiacque con la lunga crisi che ha registrato il settore tra il 2008 e il 2014 con la fuoriuscita dal mercato di oltre 100.000 imprese in Italia (-16%), di cui 2.626 in Puglia (-8,2%), regione che - secondo Ance - ha scontato nello stesso periodo un calo degli occupati superiore al 40% (passati da 126.000 a 72.000) con un'inversione di tendenza nel 2015 che ha portato a 80.000 il numero dei lavoratori". Dal convegno è inoltre emerso il ruolo strategico degli enti locali, in particolare delle Regioni, che devono indicare ai Comuni i criteri da rispettare nella pianificazione urbanistica per un più attento utilizzo della risorsa suolo oltre che regolamentare gli incentivi da utilizzarsi per promuovere la rigenerazione urbana. "Gli interventi di rigenerazione - ha spiegato Annamaria Curcuruto, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia - non vanno limitati alla manutenzione degli spazi pubblici. Se si vuole parlare di un vero e proprio sviluppo è necessario che le attività edilizie private si integrino con il sistema dei servizi e delle attività sociali. Stiamo lavorando sul tema della semplificazione normativa attraverso testi legislativi che tengano conto delle grandi diversità territoriali che ci sono in Puglia". (ANSA).

Edilizia: Nencini promuove ascolto su nuovo codice appalti Viceministro Infrastrutture interviene a convegno Ance Bari-Bat

(ANSA) - BARI, 12 LUG - Il nuovo codice degli appalti è stato al centro dell'intervento del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini, nel convegno "La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato" organizzato a Bari dall'Associazione nazionale dei costruttori edili in occasione del settantesimo anniversario dalla costituzione di Ance. "È una buona occasione - ha spiegato - per ascoltare, per prendere suggerimenti e consigli. Già ieri si è riunito al Ministero il tavolo dove sono state coinvolte le Istituzioni pubbliche e le grandi associazioni come Ance per lavorare assieme ai prossimi decreti". "Restano due punti: primo, molte istituzioni - aggiunge Nencini - hanno tenuto i loro bandi entro il 18 aprile, una corsa ad utilizzare il vecchio codice prima che entrasse in vigore il nuovo, con le gare di appalto che anziché allungarsi nel tempo si sono concentrate entro il 18. Secondo, entro il 30 luglio ci saranno le linee guida di Anac ed i decreti che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a realizzare". Nencini, parlando poi con i giornalisti, è anche intervenuto sui ritardi della Pubblica amministrazione nel pagamento delle aziende: "È un qualcosa che prescinde dal codice degli appalti. Abbiamo provato a discuterne, ma è materia strettamente legata alla PA ed è lì che il nodo va sciolto. C'è una media di 5 mesi per pagare, con alcune regioni italiane del Centro Nord più efficienti ed alcune del Centro Sud meno. Vanno messe in pari". (ANSA).